

# Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

Anno 75 - N. 23 | SABATO 4 FEBBRAIO 2023

Direttore Responsabile: Mauro Fabi. Proprietario ed Editore: Conquiste del Lavoro Società Cooperativa aRL. Sede legale: Via Nicotera, 29 - 00195 Roma - C.F./Reg. Imprese Roma: 05558260583 - P.Iva: 1413871003 - REA: RM 495248 - Albo Cooperative: C137557 Telefono 06385098 - Rappresentante legale: Duccio Trombadori. Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 068473430. Amministrazione - Uff. Pubblicità - Uff. Abbonamenti: Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefoni 068473269/270 - 068546742/3, Fax 068415365. Email: conquiste@cdl.it. Registrazione Tribunale di Roma n. 569 / 20.12.48 - Modalità di pagamento: Prezzo di copertina Euro 0,50. Abbonamenti: annuale standard Euro 103,30; cumulativi Euro 65,00. C.C. Postale n. 51692002 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma C.C. Bancario Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00291 - Roma 29 - IBAN IT63030690504810000014274 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - Pagamento on-line disponibile su Internet all'indirizzo www.conquistedelavoro.it. Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità. Legge 4 agosto 2017, n. 124 - art. 1, commi 125-129 - In ottemperanza alla L. 4 Agosto 2017 n. 124 - art. 1, commi 125/129 ai fini della trasparenza e pubblicità la pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere superiori a €10.000,00, ricevuti annualmente da Pubbliche Amministrazioni e da altri soggetti anche societari in controllo pubblico. - Contributi alle imprese editrici di quotidiani e periodici erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria incassati nel 2021: Euro 791.311,54. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

ISSN 0010-6348



## Ferrari da record



Premio annuale fino a 13.500 euro per i 5 mila dipendenti del Cavallino rampante e a garantire l'ottimo stato di salute della casa di Maranello c'è anche il portafoglio ordini che copre bene il 2023 e una parte del 2024

PAGINA

2

### Riforme

Autonomia differenziata, la scommessa del Governo

Il ddl Calderoli approvato all'unanimità dal Cdm  
Nella maggioranza sensibilità diverse  
Opposizioni all'attacco  
Sbarra: va garantita la coesione

Giampiro Guadagni

PAGINA

3

### Costo della vita

Sindacati: due giorni di dibattito a Milano per disegnare una strategia comune

"Bisogna fare fronte comune per sollecitare i governi ad intervenire con misure che aiutino le famiglie e riducano le disuguaglianze e occorre rendere più capillare la contrattazione nelle aziende"

Mauro Cereda

PAGINA

4

### Strasburgo

Il Parlamento Ue alza gli obiettivi sulla direttiva per le case green

L'asticella si fa sempre più alta e arriva a toccare la classe D, passando prima per la E, in una corsa a perdifiato entro il 2033  
Un obiettivo ambizioso e favorevole al Nord Europa

Rodolfo Ricci

PAGINA

5

### Rosarno

Sono trascorsi 13 anni dalla rivolta che coinvolse circa due mila immigrati sfruttati nei campi

Al via progetto "Villaggio della solidarietà" che assegna alloggi ai lavoratori stagionali immigrati. Si tratta di 93 posti e 16 unità abitative. Tra i requisiti per accedere un regolare permesso di soggiorno

Rossano Colagrossi

**DUE GIORNI DI CONFRONTO** a Milano per discutere la strategia del movimento sindacale industriale europeo

# Contrattare per la giusta transizione in tempi di crisi, di costo della vita e dell'energia

L'inflazione sta consumando i salari dei lavoratori, mentre crescono i profitti delle imprese, gli stipendi dei manager e i dividendi degli azionisti. Bisogna allora fare fronte comune per sollecitare i governi ad intervenire con misure che aiutino le famiglie e riducano le disuguaglianze e occorre rendere più capillare la contrattazione nelle aziende. E' quanto hanno ribadito i sindacati europei dell'industria, riuniti sotto il cappello di "IndustriAll", che si sono dati appuntamento a Milano il 2 e 3 febbraio per fare il punto della situazione economica e sociale e disegnare una strategia unitaria. Sono stati due giorni intensi di dibattito sot-

to lo slogan "Contrattare per la giusta transizione in tempi di crisi, di costo della vita e dell'energia". "I lavoratori europei - ha osservato il segretario generale di IndustriAll, Luc Triangle - debbono fare i conti con un costo della vita sempre più alto, con la corsa dei prezzi dell'energia e al consumo, che generano una forte erosione del potere d'acquisto. I profitti sono molto elevati, non scendono e non vengono utilizzati in innovazione e in transizione, né per aumentare i salari, ma solo per distribuire alti dividendi. E' una responsabilità delle aziende e dei sindacati trovare accordi per risolvere i problemi dei lavoratori, giovani e anziani. Noi lottiamo non per avere lavori precari, ma posti di lavoro

decenti e pagati bene per tutti, perché non vogliamo cadere nella trappola di un conflitto generazionale". IndustriAll rappresenta circa 7 milioni di lavoratori, che fanno capo a 200 organizzazioni sindacali (per la Cisl ci sono Fim e Femca) di 39 Paesi europei, dei settori metalmeccanico, chimico e tessile. Settori che sono al centro di grandi e rapidi cambiamenti, soprattutto dal punto di vista tecnologico e della sostenibilità ambientale. "Davanti alle transizioni green e digitale - ha evidenziato il segretario generale della Fim, Roberto Benaglia - c'è la necessità di un fondo per le politiche industriali in chiave europea. Servono risorse per una giusta transizione che crei le condizioni di so-

stenibilità sociale e industriale, oggi non è così. Solo nell'automotive rischiamo di mettere a repentaglio, nel giro di pochissimi anni, migliaia di posti di lavoro e di non essere più competitivi su settori in cui oggi siamo l'eccellenza. Gli Stati Uniti hanno messo in campo politiche di incentivazione alla loro industria molto forti, è tempo di una politica industriale europea e di rendere sostenibile la transizione altrimenti rischiamo di avere disoccupati e cassintegrati che non sono in grado di comprare auto o caldaie elettriche che la transizione green ci impone. Per questo abbiamo bisogno di un confronto e un coordinamento sindacale europeo". Secondo IndustriAll in Europa il 53% delle famiglie fatica

ad arrivare a fine mese; un amministratore delegato guadagna mediamente 278 volte più di un lavoratore; nell'ultimo anno i pagamenti agli azionisti da parte delle imprese sono cresciuti del 29% mentre il potere d'acquisto reale dei salari minimi è diminuito in media di quasi il 5%. In compenso nel 2022 i profitti attesi dai giganti del gas e del petrolio supereranno del 70% il record dell'anno scorso.

"Il nostro obiettivo principale - ha affermato il segretario nazionale della Femca, Giovanni Rizzuto - è mantenere saldo il baricentro del ruolo del sindacato attraverso la contrattazione, per redistribuire reddito e saldare diritti. In questi anni abbiamo rinnovato contratti difficili, con aumenti salariali importanti, ottenuti prima della fiammata inflazionistica. Abbiamo bisogno in Europa di un'industria forte, che porti punti di Pil e occupazione. Come sindacato sappiamo di dover accompagnare l'incredibile accelerazione sull'accelerazione energetica, con processi di sviluppo e azioni infrastrutturali. L'Italia non può essere solo un luogo attraversato da tubi e gasdotti. Diventare un hub è una grande opportunità per generare, integrare e sviluppare le diverse fonti di energia con la logica della giusta transizione come declinata attraverso il Manifesto della transizione energetica". Al convegno milanese hanno partecipato anche i segretari generali delle categorie dei metalmeccanici e dei chimici di Cgil e Uil.

Mauro Cereda



**RISCALDAMENTO** ridotto di oltre mezzo grado. Al Nord le famiglie hanno tagliato di più

## Gas, scorte piene e prezzi in calo grazie al clima mite e ai risparmi sui consumi

Le scorte, l'inverno mite, la diversificazione delle fonti. Sono tanti i fattori che hanno contribuito all'agognato calo del prezzo del gas, per ora sul mercato all'ingrosso ma presto anche nelle bollette. Tra questi ci sono sicuramente i risparmi di famiglie e imprese. In generale, quest'inverno gli italiani hanno ridotto in media di 0,5° il proprio riscaldamento, passando da 19,95 gradi a 19,38 gradi, in linea con le direttive del Decreto Riscaldamento 2022-2023 emanato dal Governo Draghi a ottobre. I dati arrivano da un'indagine di Tado, azienda leader nel settore del clima domestico, che ha analizzato l'andamento delle temperature nelle case europee nei primi mesi invernali. Quasi 7 su 10 hanno abbassato i termostati di almeno 0,5° per far fronte al caro bollette. Da nord a

sud, le regioni italiane hanno affrontato in modo diverso questa decisione del governo, e la più meritevole per il numero di famiglie che ha deciso di abbassare il proprio termostato è l'Emilia-Romagna, regione che vede il 73,3% delle case che hanno seguito le misure consigliate dallo stato, riducendo la temperatura domestica di 0,7° per evitare gli sprechi ed avere un clima casalingo medio di 19,3°. A seguire, il Piemonte e il Trentino-Alto Adige con il 73% delle famiglie italiane che hanno diminuito il riscaldamento rispettivamente di 0,6° e 0,7° per arrivare a 19,4°, seguiti dalla Lombardia, che vede il 72,3% degli abitanti abbassare di 0,6° con una media di 19,5°. Presto, come detto, arriveranno anche i tagli in bolletta. Dopo l'aumento di dicembre, infatti, il calo, atteso, del prezzo del gas si è rivelato consistente: la bol-

letta di gennaio è più leggera del 34,2% per le famiglie del mercato tutelato, un terzo del totale. Non è ancora abbastanza per compensare gli aumenti dei mesi precedenti, ammette l'Arera nel comunicare la nuova tariffa, calcolando per una famiglia tipo (con consumi medi di 1.400 metri cubi annui) una spesa di circa 1.769 euro da febbraio 2022 a gennaio 2023, in crescita del 36% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente.

In attesa dei cali in bolletta, va dunque ricordato che il 2022 è stato un anno nero per il costo delle bollette. Le famiglie italiane (secondo un'analisi di Facile.it) hanno pagato per i consumi energetici, in media, 1.434 euro per la bolletta elettrica, vale a dire il 108% in più rispetto al 2021, e 1.459 euro per il gas (+57%). Tra le diverse regioni, per l'energia elettric-

ca, le bollette più pesanti sono arrivate in Sardegna (1.789 euro), Sicilia (1.627 euro) e Campania (1.519 euro). Per il gas, invece, le regioni che hanno pagato il conto più salato sono state il Trentino-Alto Adige (1.729 euro), l'Emilia-Romagna (1.646 euro) e la Lombardia (1.639 euro). Complessivamente, quindi, tra luce e gas, nel 2022 gli italiani hanno sborsato, mediamente, 2.893 euro a famiglia (rispetto ai 1.616 euro del 2021). L'emergenza bollette riguarda anche il pubblico. Nel 2022, infatti, i comuni hanno subito rincari per 1 miliardo di euro per l'energia. Oltre 121mila euro in media per municipio, con un'impennata della spesa per utenze e canoni per la fornitura di energia elettrica e gas pari al 46,2% rispetto al 2021 (dati Demoskopika).

I.S.